



**Asitnews Media Monitoring**  
giovedì, 28 maggio 2026

# Asitnews Media Monitoring

## giovedì, 28 maggio 2026

### Asitnews Media Monitoring

09/05/2026	<b>Corriere del Mezzogiorno</b> Pagina 9 Cronache dal mondo subalterno	<i>Marcello Anselmo</i>	3
01/05/2026	<b>Il Manifesto</b> Pagina 19 «Padrone e Sotto nel precariato a Napoli racconta il presente»	<i>NICCOLÒ DELLA SETA</i>	5
06/05/2026	<b>Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)</b> Pagina 15 Pisa Padrone e sotto all'Arsenale		7
15/05/2026	<b>La Repubblica (ed. Napoli)</b> Pagina 11 Un anno di Casacinema "Maratona di film e ospiti per festeggiare"	<i>ILARIA URBANI</i>	8
04/05/2026	<b>Agenzia Impres</b> Padrone e sotto. Il documentario su lavoro, disoccupazione e lotte sociali arriva all'Arsenale. Incontro con il regista	<i>Iscriviti Alla</i>	10
11/05/2026	<b>Basilicata Digital Channel - Sport</b> PADRONE E SOTTO: A POTENZA IL FILM DI ROBERTO C.		11
02/05/2026	<b>Cinemaltaliano.Info</b> presenta "Padrone e Sotto"		12
03/05/2026	<b>Cinemaltaliano.Info</b> Napoli, Roma, Pisa, Potenza e Matera		13
01/05/2026	<b>ilmanifesto.it</b> «Padrone e Sotto nel precariato a Napoli racconta il presente»	<i>Seta Issaa</i>	14
13/03/2026	<b>ilmanifesto.it</b> Roberto C., un film dalle ceneri di cyop e kaf	<i>Silvia Nugara</i>	15
13/05/2026	<b>ilpiccolomatera.it</b> Padrone e Sotto		18
15/05/2026	<b>larepubblica.it</b> Un anno di Casacinema: Maratona di film e ospiti per festeggiare	<i>di Ilaria Urbani</i>	19
05/05/2026	<b>Pisa Today</b> Sul grande schermo dell'Arsenale 'Padrone e sotto', un documentario su lavoro, disoccupazione e lotte sociali		21
04/05/2026	<b>Pisainvideo</b> Sul grande schermo dell'Arsenale il film documentario Padrone e sotto	<i>Monica Lazzeri</i>	22
05/05/2026	<b>PisaToday (PREMIUM)</b> Sul grande schermo dell'Arsenale 'Padrone e sotto', un documentario su lavoro, disoccupazione e lotte sociali		23
12/05/2026	<b>Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)</b> Pagina 12 Sfruttati, schiacciati e indomiti raccontati dal regista Roberto-C.		24
10/05/2026	<b>Raiplaysound</b> Case, cose		25
11/05/2026	<b>Sassi Live</b> Film Padrone e Sotto con il regista Roberto-C. al cinema Il Piccolo a Matera: report e foto		26
11/05/2026	<b>Sassi Live</b> Film Padrone e Sotto con la presenza del regista Roberto-C. e del co-autore di soggetto e sceneggiatura Luca Rossomando a Potenza e Matera		28
28/05/2026	<b>today.it</b> Padrone e sotto		30

## Cronache dal mondo subalterno

«Padrone e sotto» è il film di Roberto-C. (del duo *cyop&kaf*) Vite dure, raccontate con la voce narrante di Lino Musella

Marcello Anselmo

Esiste un filo rosso che accomuna la riflessione sugli strati subalterni della città di Napoli (e la loro narrazione) che tiene insieme le Lettere Meridionali di Villari, i Vermi di Mastriani, il Ventre della città di Serao, la Miseria in Napoli della reporter inglese Jesse White Mario e i più recenti lavori di Luongo e Oliva (Napoli Com'è), così come le Lettere ad Althusser di Maria Antonietta Macciocchi, i Disoccupati organizzati di Fabrizia Ramondino e le numerose ricerche sul Proletariato Marginale di Enrico Pugliese fino ad arrivare alle inchieste dedicate alla trasformazione socio-urbanistica della città, della rivista NapoliMonitor. Il loro tratto comune è l'approfondimento senza lo stigma, anzi. Ognuno a modo proprio struttura uno sguardo atipico che osserva e descrive le contraddizioni e le condizioni di vita di quella classe che con spregio è stata sempre definita, a seconda dei tempi, sottoproletariato, plebe, o insieme di lazzaroni. Riflessioni lontane dalla deriva gomorroide che, in anni recenti, ha schiacciato la questione sociale a questione criminale. Il disagio giovanile a microcriminalità e babygang.

E proprio in questo solco che si iscrive il nuovo film di Roberto-C. (già membro del collettivo artistico *cyop&kaf*) intitolato *Padrone e sotto*.

Il film è il terzo movimento di un'indagine politica quanto artistica iniziato dal pluripremiato *Il Segreto* (2013) e seguito da *Lievito* (2021). Incursioni sporche e cattive (ma belle) negli interstizi della quotidianità contemporanea degli invisibili della città. O forse meglio, carotaggi in un popolo degli abissi contemporaneo, tra i dannati la cui esistenza incute timore alla società che si considera legittima della metropoli partenopea.

*Padrone e sotto* inizia dove *Il Segreto* era finito. Ritroviamo Pio, uno degli adolescenti protagonisti delle scorribande alla ricerca di alberi per il cippo di Sant'Antonio del 2013, oggi diventato adulto che si ritrova ad essere tanto un lavoratore precario nell'industria del turismo che sta rapidamente trasformando il centro storico di Napoli quanto protagonista dell'emigrazione dei precari e sfruttati delle città dell'Alta Italia.

Le immagini quasi steampunk di Pio, impegnato nella ricerca di metalli preziosi nei giardini del Molosiglio, fanno da viatico agli altri due protagonisti del film.

Uno è Ugo Russo, ucciso da un carabiniere fuori servizio in seguito ad un tentativo di rapina alla fine del febbraio 2020, poco prima del lockdown pandemico. In realtà il ragazzo è un protagonista velato, i corpi e le voci di chi lo ricorda sono quelli dei suoi familiari e degli attivisti che, insieme,



## Corriere del Mezzogiorno

### Asitnews Media Monitoring

---

hanno creato un Comitato per richiedere Verità e giustizia o, quanto meno, un processo giusto, capace di affermare che la legalità debba valere per tutte le vittime e tutti i carnefici, indipendentemente dalle origini sociali. La vicenda di Ugo Russo è raccontata da Roberto-C.

attraverso riprese di presidi svolti davanti l'ingresso del tribunale durante le (poche) udienze del processo così come con una sequenza basculante e ondeggiante di immagini che documentano (e raccontano) la declinazione odierna delle capacità di lotta, mobilitazione e organizzazione ma, forse, non di emancipazione, di un piccolo pezzo di città. Ugo viene commemorato su un carro durante la processione di devoti della Madonna dell'Arco, che evoca una sorta di ribellismo sanfedista ma, contemporaneamente, la sua presenza resiste alla cancellazione (per altro, oniricamente raccontata in un gioco di controimmagini) del murales a lui dedicato fatta dai familiari e dal comitato, per anticipare un intervento poliziesco e burocratico insensato.

Pio e Ugo. Entrambe biografie collettive e subalterne della città, si ritrovano nel terzo personaggio del film. Una configurazione storica, quella del movimento dei Disoccupati organizzati 7 novembre, gruppo formatosi sulla scia delle esperienze di autorganizzazione sociale degli anni '70. Le forme di lotta sorte in quel periodo vengono riproposte ancora oggi, aggiornate ai nuovi tempi. Unione. Solidarietà. Disciplina. Perseveranza. L'emancipazione politica e sociale, a differenza di altri tempi, non sembra essere l'obiettivo primario. Il film ci mostra un mosaico di volti, gesti e sguardi ripresi durante assemblee, cortei e manifestazioni.

Nel film l'apparente estetica uniforme del proletariato marginale diventa un caleidoscopio di visioni, sfumature e movimenti istintivi dei corpi.

Il cinema di Roberto-C. oltrepassa il documentario di creazione. È, forse, un cinema selvaggio che usa il reale non tanto come materiale documentario ma come crudezza narrativa. È un cinema sgranato, irregolare, inestetico ma sovversivo. Apparentemente rude ma estremamente raffinato e colto come testimoniano, per altro, la voce narrante di Lino Musella e le musiche originali di Antonio Raia. Una frattura, un corto circuito di creazione cinematografica che vuole incrinare la piattezza del nostro tempo che lo stesso (non)regista definisce: MediaEvo.

Padrone e sotto è un film immerso nel presente che vuole spingere ad intravedere un futuro, una via d'uscita dallo sfruttamento, dall'isolamento e dalla rassegnazione. A contrasto con tanta realtà, emozionano le riprese di archivio. Un piccolo patrimonio (quasi) inedito di immagini, rare quanto necessarie: i Disoccupati Organizzati che, alla fine degli anni '70, coprono la statua di Garibaldi a Piazza Mancini con un involucro di stoffa con scritte sopra le rivendicazioni politiche del movimento. Documento storico di un'azione agit-prop, testimonianza della densità e complessità di quel periodo storico ancora poco indagato. Un'archeologia cinematografica, un gioiello di poesia politica che, nonostante tutto, rende il passato la materia principale per immaginare contrade di emancipazione a venire E ci restituisce un presente foriero di disagio e privo di prospettive.

## Il Manifesto

### Asitnews Media Monitoring

#### «Padrone e Sotto nel precariato a Napoli racconta il presente»

*Roberto-C. aka Cyop parla del suo nuovo film in tour nelle sale. Le giovani generazioni, le lotte organizzate*

NICCOLÒ DELLA SETA

Il Sfruttati, schiacciati, indomiti. Sono i tre racconti della Napoli precaria e invisibile che Roberto-C. aka Cyop, street artist e regista partenopeo, ha deciso di intrecciare nel suo terzo documentario, *Padrone e Sotto*. Ne *Il segreto* (2013), firmato dal duo Cyop&Kaf sciolto poi nel 2024 lo sguardo senza giudizio si soffermava sui giovani adolescenti dei quartieri spagnoli. In un certo senso, riparte da qui *Padrone e Sotto* poco più di dieci anni nel futuro, come un sorta di continuazione spirituale. Il primo piano di un ragazzo con una sigaretta in bocca e una corona tatuata sul collo. È Pio, trent'anni, che da Napoli si era trasferito al nord per lavorare nel settore turistico, per poi ritrovarsi a vivere nello stesso sfruttamento di sempre. Decine di ore di lavoro, uno stipendio misero, nessun contratto. Dopo aver chiesto al capo di metterlo in regola è stato licenziato ed è dovuto tornare a casa.

Roberto-C. si sposta poi sulla tragedia dell'omicidio di Ugo Russo. Il quindicenne che nel 2020 è stato ucciso dal carabiniere in borghese Christian Brescia, a cui aveva provato a rubare l'orologio con una pistola giocattolo. Il ragazzo, in fuga, era stato inseguito e freddato con altri due colpi, di cui uno alla testa. Dopo sei anni il processo sta procedendo con ritmi lentissimi e *Padrone e Sotto* è in grado di mostrare la desolazione istituzionale dall'interno, attraverso le lacrime del padre di Ugo che è ancora oggi in cerca di verità e giustizia per il figlio, insieme al comitato di quartiere nato dopo il drammatico avvenimento. L'ultimo racconto riguarda invece una lotta collettiva, quella del movimento dei disoccupati organizzati, dal nome «7 Novembre». La rappresentanza di un proletariato napoletano che, come testimoniano le immagini d'archivio in pellicola aggiunte al film, dagli anni 70 non ha mai smesso di scendere in piazza per manifestare e reclamare il proprio diritto al lavoro. *Padrone e Sotto* è ora in tour nelle sale italiane - il prossimo appuntamento sarà a Roma il 5 maggio, nella rassegna Solo di Martedì. Ne abbiamo parlato col regista Roberto-C.

**«Padrone e Sotto» è il tuo terzo documentario, in cui unisci tre storie delle classi invisibili di Napoli. Perché scegliere proprio queste tre?**

Perché ognuna rappresenta una facciata dell'eterna questione sociale di Napoli. La prima, quella di Pio, l'ho incrociata ai tempi de *Il segreto*, quando lui aveva quindici anni. La sua sarebbe potuta facilmente diventare come la seconda, quella di Ugo Russo. Ho fatto il film per mostrare un'alternativa ai ragazzi come loro, che è quella di unirsi ai disoccupati organizzati, l'unica via per uscire dall'isolamento dell'ambiente sociale da cui provengono e portare avanti una lotta che li faccia crescere come individui



## Il Manifesto

### Asitnews Media Monitoring

---

e nella presa di coscienza.

Qual è stato invece l'approccio filmico? Mi è sembrato molto agile e naturalistico, la tua mano scompare.

Io non mi ritengo un regista.

Ho sempre fatto film solo per necessità, per accendere una luce sui temi che mi stavano a cuore. E nel mio processo cerco di stare all'interno della situazioni nella maniera sempre più discreta possibile. Di pormi in una posizione laterale, per non essere invasivo. Anche perché spesso abbiamo girato in momenti davvero molto delicati. Come, ad esempio, durante la festa della Madonna dell'Arco, per i diciotto anni mai compiuti da Ugo Russo.

Prediligi inquadrature strette e prolungate nel tempo. Se non fosse per il dialetto ci si dimentica di essere a Napoli.

#### **Volevi far scomparire la città attorno ai personaggi?**

Sì, perché mostrare Napoli è pericoloso, si rischia sempre un effetto oleografico. Ho cercato di farla apparire il meno possibile nelle sue componenti paesaggistiche. Era già presente nella lingua, negli atteggiamenti. Si tratta di un gioco molto interessante quando si vede il film. Se non fosse per il dialetto, le lotte sociali che ho messo in scena potrebbero essere ambientate in qualsiasi altra città del Sud. Non è un caso se il film l'abbiamo presentato ad Algeri.

#### **Nel documentario utilizzi delle immagini d'archivio degli anni 70, una manifestazione in piazza Garibaldi.**

#### **Perché affiancarle a quelle di oggi?**

Per far capire quanto la questione sociale di Napoli fosse eterna. Era così cinquant'anni fa e oggi la situazione è pressoché la stessa. Per dare questo senso, abbiamo anche lavorato molto sul visibile e l'invisibile che si alternano, come la statua di Garibaldi che nei filmati d'archivio viene coperta o con il murale cancellato di Ugo.

Perché è ciò che caratterizza le classi subalterne. Per un attimo vengono viste dalle istituzioni e poi subito dimenticate.

Ci si ferma solo alle apparenze però poi non si va mai al nodo.

Ovvero dover dare lavoro e offrire opportunità, delle decisioni politiche che non sono mai state prese.

# Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

## Asitnews Media Monitoring

DA NON PERDERE

### Pisa Padrone e sotto all'Arsenale

A Napoli la questione sociale è un tema onnipresente nel dibattito pubblico: come emergenza perpetua, violenza latente, sofferenza data e ricevuta.

Nessuno si interroga sulle sue ragioni, non diventa mai una questione politica. Questi i temi affrontati dal film documentario *Padrone e sotto*, in programma all'Arsenale stasera, mercoledì 6 maggio, alle ore 20,30. La proiezione sarà accompagnata da un incontro con il regista Roberto-C, Renata Pepicelli, docente dell'Università di Pisa e Simone Sisti del sindacato sociale Multi.

The image shows a page from the newspaper 'GIORNO E NOTTE PISA E PROVINCIA'. The main headline is 'Cascina il concerto Smetana Trio nella pieve di San Casciano'. Below the headline is a photograph of three musicians performing. To the right of the photo is a sub-headline: 'Pisa In scena a Ballast "Il chiasso delle cose", quando l'amicizia diventa un rifugio'. The page also includes a 'GUIDA AGLI EVENTI' section at the top right and a '12 Province' section at the bottom left, which lists various local news items and events across different regions like Pisa, Livorno, and Grosseto.

# La Repubblica (ed. Napoli) Asitnews Media Monitoring

## Un anno di Casacinema "Maratona di film e ospiti per festeggiare"

*Carlo e Lorenza Stella: "Il 21 organizziamo proiezioni no stop dalle 17 introdotte dagli stessi registi e attori: da Servillo, a Martone e De Lillo"*

ILARIA URBANI

Maestri e maestre della Nouvelle Vague partenopea, tra gli anni Ottanta e i primi Duemila, festeggiano il primo anno di CasaCinema. Un crossover temporale che racchiude la favola di una delle città più amate dal cinema. Quando il Financial Times ha inserito CasaCinema tra i 24 cinema straordinari del mondo ha definito il nuovo spazio nel centro antico "quasi miracoloso". Non solo per la coraggiosa e ricercata programmazione dei film in lingua originale, ma per la nuova fruizione del cinema nel ventre di Partenope. Scommessa vinta dai produttori ed esercenti Carlo e Lorenza Stella con il padre (premio David di Donatello) Luciano e la loro Mad Entertainment.

Un modo per arginare in chiave cool la deriva della chiusura dei cinema d'essai, rimpiazzati - quando va bene - da un multiplex. E il pubblico partenopeo, e non solo, ha gradito e chiede sempre più di partecipare. Il primo compleanno di CasaCinema sarà celebrato con una maratona cinematografica giovedì 21 dalle 17 a mezzanotte e oltre. Protagonisti i

grandi autori del nuovo cinema napoletano: Antonio Capuano, Antonietta De Lillo, Mario Martone, Pappi Corsicato, Andrea Renzi e Toni Servillo. Se nella sala Camera d'or andrà in loop Immacolata e Concetta, opera del compianto Salvatore Piscicelli (che segnò il battesimo della nuova scena), nella Sala Blu alle 17 Antonio Capuano presenta il suo film cult "Vito e gli altri", uscito 25 anni fa e appena restaurato. Nella Sala Rossa, alle 18, Antonietta De Lillo introduce il suo Una casa in bilico che quest'anno compie 40 anni. Alle 19, Mario Martone, che ha appena realizzato con Mad la sua nuova opera Scherzetto, con Toni Servillo, presenta il suo primo film Morte di un matematico napoletano del 1992, scritto con Fabrizia Ramondino. Nel cast Carlo Cecchi nel ruolo di Renato Caccioppoli, Anna Bonaiuto, Servillo, Renato Carpentieri, Licia Maglietta e Antonio Neiwiller.

L'onda dei "vesuviani", alle 20.30, torna al cinema con Libera (1993), introdotto dal suo autore, Pappi Corsicato. Chiude, alle 21.15, il primo film del Premio Oscar Paolo Sorrentino "L'uomo in più", presentato dai protagonisti Toni Servillo e Andrea Renzi.

Alle sei opere si affiancano anche le novità culinarie, come il nuovo cocktail analcolico "antifascista" Porco Rosso, ispirato al capolavoro dell'animazione del maestro Hayao Miyazaki. Carlo Stella, in partenza per il Festival di Cannes dove si tiene come ogni anno lo storico Marché, spiega la scelta controcorrente di aprire un cinema multifunzionale mentre le sale chiudono. Un luogo che facesse incontrare generazioni diverse intorno ad un'idea, «non una piattaforma - afferma - ma una stanza. Non un algoritmo, ma una scelta». «Le difficoltà portano ad accettare delle sfide: quando abbiamo aperto, il cinema era già in crisi, dopo il Covid è cambiato. Con Lorenza ci siamo chiesti: quale può essere nella crisi un'opportunità?»





## La Repubblica (ed. Napoli) Asitnews Media Monitoring

---

CasaCinema nasce prima di tutto dall'idea di aprire uno spazio accogliente dove poter trovare i film che ci piacciono, classici insieme con nuove opere "invisibili" che altrimenti non arriverebbero in sala».

«È stato così - prosegue - con "Le città di pianura" che prima di vincere gli 8 David rischiava di essere poco distribuito, o con il bellissimo film animato di fantascienza Mars Express, Sirat o Un semplice incidente». Nella struttura in via Cisterna dell'Olio, tra design originale e locandine d'epoca, citazioni alle pareti, un bancone del cocktail bar che omaggia quello luccicante dell'Overlook Hotel di Shining di Kubrick, di giorno o di sera si alternano documentari (oggi torna Padrone e sotto di Roberto C. ovvero l'artista di Cyop e Kaf), corti e cartoon per bambini il sabato e domenica a colazione. Ragazzi, famiglie e pubblico agé, insieme in un laboratorio aperto, discutono di cinema o sorseggiano un drink nel bar impreziosito dal murale firmato da Alessandro Rak. «Sono grata agli ospiti che hanno attraversato Casa Cinema in questo anno - dice Lorenza Stella - da Mario Martone a Toni Servillo, da Paolo Sorrentino a Valeria Golino, Jasmine Trinca, Nino D'Angelo a Lino Musella. Sono fiera di aver programmato The Voice of Hind Rajab o The Sea. Casa Cinema si è proposta come avamposto culturale della resistenza del popolo palestinese e di tutte le voci che oggi chiedono dignità e libertà». "L'idea nasce dalla voglia di aprire uno spazio dove poter trovare le pellicole che ci piacciono, tra classici e nuove opere invisibili che non arriverebbero in sala" ©RIPRODUZIONE RISERVATA Il Financial Times ha inserito il sito in via Cisterna dell'Olio tra i 24 cinema straordinari del mondo, definendolo "quasi miracoloso" Uno degli interni di CasaCinema, con la Sala Blu. In basso, Toni Servillo (a destra) e Mario Martone.

## **Padrone e sotto. Il documentario su lavoro, disoccupazione e lotte sociali arriva all'Arsenale. Incontro con il regista**

Iscriviti Alla

PISA A Napoli la questione sociale è un tema onnipresente nel dibattito pubblico: come emergenza perpetua, violenza latente, sofferenza data e ricevuta. Nessuno si interroga sulle sue ragioni, non diventa mai una questione politica. Questi i temi affrontati dal film documentario *Padrone e sotto*, in programma all'Arsenale mercoledì 6 maggio, alle ore 20,30. La proiezione sarà accompagnata da un incontro con il regista Roberto-C, Renata Pepicelli, docente dell'Università di Pisa e Simone Sisti del sindacato sociale Multi. Incanalati fin dalla nascita su un binario morto, dei suoi tentativi di scartare di lato, della differenza che esiste tra il farlo da soli e unirsi agli altri, ai propri simili e ai diversi da sé.

Agenzia Impres

**Padrone e sotto. Il documentario su lavoro, disoccupazione e lotte sociali arriva all'Arsenale. Incontro con il regista**



05/04/2026 13:13 [Iscriviti Alla](#)

PISA - "A Napoli la "questione sociale" è un tema onnipresente nel dibattito pubblico: come emergenza perpetua, violenza latente, sofferenza data e ricevuta. Nessuno si interroga sulle sue ragioni, non diventa mai una questione politica". Questi i temi affrontati dal film documentario *Padrone e sotto*, in programma all'Arsenale mercoledì 6 maggio, alle ore 20,30. La proiezione sarà accompagnata da un incontro con il regista Roberto-C, Renata Pepicelli, docente dell'Università di Pisa e Simone Sisti del sindacato sociale Multi. Incanalati fin dalla nascita su un binario morto, dei suoi tentativi di scartare di lato, della differenza che esiste tra il farlo da soli e unirsi agli altri, ai propri simili e ai diversi da sé.

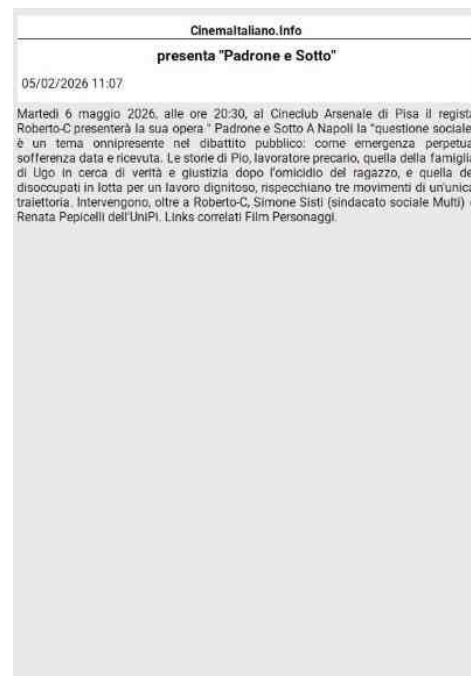
## PADRONE E SOTTO: A POTENZA IL FILM DI ROBERTO C.

Martedì 12 maggio alle ore 20.30 al CineTeatro Don Bosco - piazza Don Bosco, 11 - in presenza del regista Roberto-C. e di Luca Rossomando (autore di soggetto e sceneggiatura assieme a Roberto-C.) ci sarà la proiezione del film *Padrone e Sotto* (Italia, 2025 - 83) film sulle classi subalterne napoletane. L'opera è un racconto ravvicinato, attraverso tre storie esemplari, degli sforzi quotidiani e delle aspirazioni di chi non ha potere, denaro, istruzione, né una voce pubblica. E' incentrato, infatti, su tre vicende umane, individuali e collettive, tre anime di un proletariato napoletano contemporaneo recalcitrante all'oppressione e allo sfruttamento. Il regista Roberto C.: Per noi si tratta della chiusura di una trilogia iniziata nel 2013 con 'Il Segreto' e proseguita con 'Lievito'. Dai bambini e dagli adolescenti dei primi due lavori, oggi lo sguardo si sposta su tre realtà in qualche modo collegate tra loro che completano il quadro della Napoli che viviamo".



## presenta "Padrone e Sotto"

Martedì 6 maggio 2026, alle ore 20:30, al Cineclub Arsenale di Pisa il regista Roberto-C presenterà la sua opera "Padrone e Sotto". A Napoli la questione sociale è un tema onnipresente nel dibattito pubblico: come emergenza perpetua, sofferenza data e ricevuta. Le storie di Pio, lavoratore precario, quella della famiglia di Ugo in cerca di verità e giustizia dopo l'omicidio del ragazzo, e quella dei disoccupati in lotta per un lavoro dignitoso, rispecchiano tre movimenti di un'unica traiettoria. Intervengono, oltre a Roberto-C, Simone Sisti (sindacato sociale Multi) e Renata Pepicelli dell'UniPi. Links correlati Film Personaggi.



# Cinemaitaliano.Info

## Asitnews Media Monitoring

### Napoli, Roma, Pisa, Potenza e Matera

Il nuovo film di Roberto-C. aka Cyop è in sala, dopo la World Premiere all'Algiers Film Festival l'8 dicembre 2025 e l'anteprima nazionale al Bergamo Film Meeting il 13 marzo 2026. Dopo l'anteprima napoletana ad Astradoc, accolta con sold out e tanti applausi, e le prime tappe a Genova, Torino e Milano, il tour prosegue a maggio. Le prossime date Dal 4 al 10 maggio | Casacinema | Napoli 5 maggio 21:00 | Greenwich - Di martedì | Roma 6 maggio 21:00 | Arsenale | Pisa 12 maggio 20:30 | Don Bosco | Potenza 13 maggio 19:30 | Il Piccolo | Matera Padrone e Sotto " è prodotto da Antonella Di Nocera per Parallelo 41 produzioni, con Luce Cinecittà, in collaborazione con Rai Cinema, con il contributo di Film Commission Regione Campania e Regione Campania, da un'idea di Quintessenza.

Cinemaitaliano.Info

**Napoli, Roma, Pisa, Potenza e Matera**

05/03/2026 15:02

Il nuovo film di Roberto-C. aka Cyop è in sala, dopo la World Premiere all'Algiers Film Festival l'8 dicembre 2025 e l'anteprima nazionale al Bergamo Film Meeting il 13 marzo 2026. Dopo l'anteprima napoletana ad Astradoc, accolta con sold out e tanti applausi, e le prime tappe a Genova, Torino e Milano, il tour prosegue a maggio. Le prossime date Dal 4 al 10 maggio | Casacinema | Napoli 5 maggio 21:00 | Greenwich - Di martedì | Roma 6 maggio 21:00 | Arsenale | Pisa 12 maggio 20:30 | Don Bosco | Potenza 13 maggio 19:30 | Il Piccolo | Matera Padrone e Sotto " è prodotto da Antonella Di Nocera per Parallelo 41 produzioni, con Luce Cinecittà, in collaborazione con Rai Cinema, con il contributo di Film Commission Regione Campania e Regione Campania, da un'idea di Quintessenza.

**«Padrone e Sotto nel precariato a Napoli racconta il presente»**

Seta Issaa

Incontri Roberto-C. aka Cyop parla del suo nuovo film in tour nelle sale. Le giovani generazioni, le lotte organizzate Niccolò Della Seta Issaa Sfruttati, schiacciati, indomiti. Sono i tre racconti della Napoli precaria e invisibile che Roberto-C. aka Cyop, street artist e regista partenopeo, ha deciso di intrecciare nel suo terzo documentario, *Padrone e Sotto*. Ne *Il segreto* (2013), firmato dal duo Cyop&Kaf sciolto poi nel 2024 lo sguardo senza giudizio si soffermava sui giovani adolescenti dei quartieri spagnoli. In un certo senso, riparte da qui *Padrone e Sotto* poco più di dieci anni nel futuro, come un sorta di continuazione spirituale. Il primo piano di un ragazzo con una sigaretta in bocca e una corona tatuata sul collo. È Pio, trent'anni, che da Napoli si era trasferito al.



## Roberto C., un film dalle ceneri di cyop e kaf

Silvia Nugara

In Meridione, «padrone e sotto» è un gioco di carte che mette in scena un'antropologia del dominio e della sottomissione, in cui l'umanità si divide in servi e padroni, o si comanda o si subisce. Padrone e sotto è anche il titolo di un documentario che questa visione brutale dell'esistenza la rifiuta e la contrasta. Presentato in concorso al Bergamo Film Meeting nella sezione competitiva «Visti da vicino», il film ritrae tre anime di un proletariato napoletano contemporaneo recalcitrante all'oppressione e allo sfruttamento. Lo firma Roberto C., nuova metamorfosi del progetto artistico cyop&kaf che per vent'anni ha scritto saggi, realizzato interventi d'arte urbana e documentari calati nelle fibre della città partenopea quali Il Segreto (2013) e Lievito (2021). Nel 2024 il duo aveva decretato la propria morte con una serie di necrologi per le vie di Napoli ma in Padrone e sotto ritroviamo quel suo stesso dibattersi con la materia aggrovigliata di cui è fatta tanto l'emarginazione sociale quanto la resistenza strenua di chi l'affronta sfuggendo alle maglie ipocrite dei discorsi emergenziali sulla disoccupazione e la povertà. Film d'osservazione, Padrone e sotto è organizzato per quadri, ciascuno dei quali si apre con una citazione da fonti quali Susan Sontag, Angela Davis, Franz Fanon. Così, parola dopo parola, si delinea la cornice entro cui sono osservati e smontati i processi di costruzione sociale del margine e del centro. Sul piano visivo e narrativo, il film intreccia tre diverse «linee di erranza», per riprendere le parole con cui il pedagogo e cineasta Ferdinand Deligny, tra gli autori citati nelle epigrafi, intendeva riferirsi a un agire nel mondo fatto di gesti e percorsi che non aderiscono a sentieri già previsti dal potere, passibili di varie forme di assoggettamento o invisibilizzazione. Una linea è quella tracciata dal comitato che dal 2020 richiede «verità e giustizia» per Ugo Russo, adolescente ucciso da un carabiniere in borghese durante un tentativo di rapina con una pistola giocattolo. Alla testa del comitato c'è il padre del ragazzo, che non si è mai rassegnato al dolore di quella morte ma che deve scontrarsi con la cancellazione istituzionale della memoria, simboleggiata dalla rimozione del murale in piazza Parrocchiella che il film mostra ma al rovescio, come se invece di cancellare, la pittura rivelasse (alla vicenda giudiziaria e alle recenti azioni del comitato ha dedicato un articolo Riccardo Rosa sulle pagine del manifesto del 28 febbraio scorso). A questa linea di resistenza si affianca quella sempre più difficile di Pio, trentenne dei Quartieri Spagnoli che, dopo essere emigrato al Nord in cerca di un lavoro contrattualizzato, è tornato nella sua città da precario della ristorazione: il lavoro sfruttato e senza prospettive nelle cucine di una città che campa sul turismo rischia di mortificare ogni sua spinta vitale, dalla passione per la musica alla speranza di costruirsi un futuro con la propria fatica. Il film raccoglie la sua testimonianza attraverso le conversazioni con gli amici e i coinquilini nordafricani, la sua ricerca



di un'esistenza oltre la mera sopravvivenza ma anche la delusione di chi sa che avrebbe tutte le carte in regola per emanciparsi se non fosse per la lotta al ribasso imposta delle logiche abiette dello sfruttamento capitalistico. Il regista aveva già filmato il giovane Pio in *Il Segreto*, film-manifesto di un cinema in sintonia con i propri soggetti, che si dà il tempo di ascoltarli, di accompagnarli, di scoprirne i codici, i linguaggi, i desideri, l'inventiva. In quel caso si trattava di mostrare l'impegno di alcuni ragazzini nel raccogliere gli abeti che dopo Natale negozi e privati abbandonano per le strade del centro storico per poi riunirli e dare forma al grande falò di San Antonio Abate il 19 gennaio. Il contraltare collettivo alla vicenda individuale di Pio, e terza traiettoria del film, è il movimento dei disoccupati «7 Novembre» nato a Bagnoli circa dieci anni fa per reclamare il diritto a un lavoro dignitoso. L'esperienza si riannoda oggi con un'eredità politica viva sin dagli anni Settanta, come dimostra una sequenza di repertorio realizzata in formato ridotto. Oggi uomini e donne del movimento non si limitano a scendere in piazza e a protestare ma si documentano sulle norme e sul funzionamento del mercato del lavoro, propongono progetti di inserimento con una perseveranza e una concretezza a cui però risponde spesso il silenzio o la repressione. Lo sguardo del film si cala all'interno delle azioni di strada, ai presìdi, alle manifestazioni, a una processione che intreccia scandalosamente i santi e Ugo Russo lasciando emergere lo spirito indomito di una città invisibile ma decisa a non farsi calpestare né ridurre all'irrilevanza. Alla violenza epistemica, economica e fisica replica la capacità di elaborare linguaggi e forme di organizzazione collettiva. Rifiutando una narrazione «oleografica» di Napoli fatta di vedute panoramiche che non osservano realmente, il film varia formati e traiettorie per catturare la stratigrafia urbana nella sua orizzontalità come nella sua verticalità, salendo e scendendo dai «bassi» alle antenne dei tetti. Mentre l'obiettivo osserva i soggetti nei loro sforzi quotidiani, la scelta del formato quasi quadrato impone una visione che abbraccia insieme miseria e nobiltà. L'immagine diventa così uno spazio di tracce, dove persone e cose compaiono e scompaiono e dove il cinema si fonde con la realtà per portare alla luce il nucleo di un'afflizione che sa trasformarsi in eloquenza e azione. Dopo Bergamo, si vedrà a Napoli (24 aprile, Astra poi 4-10 maggio, Casacinema), Genova (27 aprile, teatro TiQu) poi Torino (28 aprile, Massimo), Milano (29 aprile, Beltrade), Roma, Pisa e Potenza. \*\*\* LISETTA CARMÌ E JACOPO BENASSI Il Museo nazionale di Fotografia di Milano Cinisello Balsamo inaugura le due mostre «Sono le braci di un'unica stella. Lisetta Carmi e Jacopo Benassi» e l'«Omaggio a Franco Vimercati» curate da Matteo Balduzzi che apriranno il prossimo sabato 21 marzo. Per la prima volta in esposizione le nuove opere acquisite di tre grandi maestri: 6 fotografie di Lisetta Carmi della serie «I Travestiti» (nella foto), 8 di Jacopo Benassi dalla serie «Via del Campo» e 6 di Franco Vimercati dalle serie «Zuppiera» e 3 della serie «Capovolte» che entrano a far parte del patrimonio del MUNAF che conta oltre 2 milioni di fotografie. Un percorso espositivo che mette in dialogo la forza civile e la testimonianza umana di Lisetta Carmi e Jacopo Benassi con il rigore concettuale di Franco Vimercati. Tre nuclei artistici che, nella loro diversità, condividono l'empatia verso i soggetti, l'attenzione verso ciò che è solitamente considerato marginale, il rigore

e l'autonomia della ricerca artistica.

## Padrone e Sotto

A Napoli, la 'questione sociale' è il sottofondo di ogni discorso sulla città. Come emergenza infinita, violenza latente, sofferenza data e ricevuta. I suoi protagonisti sono costantemente sotto lo sguardo pubblico. Eppure, il suo nucleo resta un tabù: negato, immutabile, inalterato nel tempo. Nessuno si interroga sulle sue ragioni, sulla sua essenza. Non diventa mai una questione politica. Per individuarlo e portarlo alla luce, più che gli strumenti che abbiamo ereditato da Marx potrebbero esserci utili quelli che ci ha lasciato Frantz Fanon. Le storie di Pio, lavoratore precario nell'industria del turismo, quella della famiglia di Ugo, in cerca di verità e giustizia dopo l'omicidio del ragazzo, infine quella dei disoccupati organizzati in lotta da anni per un lavoro dignitoso, rispecchiano tre movimenti di un'unica traiettoria, che accomuna le vite degli invisibili, dei senza voce della città. Non c'è bisogno di una laurea per accorgersi che la propria vita è priva di sbocchi. E, d'altra parte, si dovrebbe vivere da eremiti per riuscire a sottrarsi ai messaggi ossessivi che provengono dalla società degli integrati: fai soldi, ottieni successo, consuma senza limiti, o non sarai niente. Eppure, nonostante tutto, alcuni sanno sottrarsi, sanno riconoscere la trappola dell'autodistruzione. Stringono i pugni, abbassano lo sguardo e accettano quel che c'è; fanno piani nella loro testa, tengono vivi i sogni, e intanto non si 'integrano'. E poi ci sono gli altri. Quelli che si bruciano tutti i ponti alle spalle, quelli che vorrebbero tornare indietro ma ormai è troppo tardi. Sono quelli che daranno e riceveranno dolore, che andranno a sbattere da soli contro un muro o saranno ridotti alla resa con la forza. Non ci sarà nessuna integrazione. Gli invisibili dovranno uscirne tutti insieme oppure non ne usciranno. Le strade dell'emancipazione dovranno cercarle da sé, oppure insieme a chi avrà ancora la forza di accompagnarli per un tratto: senza riserve mentali e senza appuntarsi medaglie. Dovranno fare da soli, ma non dipende solo da loro.



## Un anno di Casacinema: Maratona di film e ospiti per festeggiare

di Ilaria Urbani

Carlo e Lorenza Stella: Il 21 organizziamo proiezioni no stop dalle 17 introdotte dagli stessi registi e attori: da Servillo, a Martone e De Lillo. Il Financial Times ha inserito il sito in via Cisterna dell'Olio tra i 24 cinema straordinari del mondo, definendolo quasi miracoloso. Maestri e maestre della Nouvelle Vague partenopea, tra gli anni Ottanta e i primi Duemila, festeggiano il primo anno di CasaCinema. Un crossover temporale che racchiude la favola di una delle città più amate dal cinema. Quando il Financial Times ha inserito CasaCinema tra i 24 cinema straordinari del mondo ha definito il nuovo spazio nel centro antico quasi miracoloso. Non solo per la coraggiosa e ricercata programmazione dei film in lingua originale, ma per la nuova fruizione del cinema nel ventre di Partenope. Scommessa vinta dai produttori ed esercenti Carlo e Lorenza Stella con il padre (premio David di Donatello) Luciano e la loro Mad Entertainment. Un modo per arginare in chiave cool la deriva della chiusura dei cinema d'essai, rimpiazzati - quando va bene - da un multiplex. E il pubblico partenopeo, e non solo, ha gradito e chiede sempre più di partecipare. Il primo compleanno di CasaCinema sarà celebrato con una maratona cinematografica giovedì 21 dalle 17 a mezzanotte e oltre. Protagonisti i grandi autori del nuovo cinema napoletano: Antonio Capuano, Antonietta De Lillo, Mario Martone, Pappi Corsicato, Andrea Renzi e Toni Servillo. Se nella sala Camera d'or andrà in loop Immacolata e Concetta, opera del compianto Salvatore Piscicelli (che segnò il battesimo della nuova scena), nella Sala Blu alle 17 Antonio Capuano presenta il suo film cult Vito e gli altri, uscito 25 anni fa e appena restaurato. Nella Sala Rossa, alle 18, Antonietta De Lillo introduce il suo Una casa in bilico che quest'anno compie 40 anni. Alle 19, Mario Martone, che ha appena realizzato con Mad la sua nuova opera Scherzetto, con Toni Servillo, presenta il suo primo film Morte di un matematico napoletano del 1992, scritto con Fabrizia Ramondino. Nel cast Carlo Cecchi nel ruolo di Renato Caccioppoli, Anna Bonaiuto, Servillo, Renato Carpentieri, Licia Maglietta e Antonio Neiwiller. L'onda dei vesuviani, alle 20.30, torna al cinema con Libera (1993), introdotto dal suo autore, Pappi Corsicato. Chiude, alle 21.15, il primo film del Premio Oscar Paolo Sorrentino L'uomo in più, presentato dai protagonisti Toni Servillo e Andrea Renzi. Alle sei opere si affiancano anche le novità culinarie, come il nuovo cocktail analcolico antifascista Porco Rosso, ispirato al capolavoro dell'animazione del maestro Hayao Miyazaki. Carlo Stella, in partenza per il Festival di Cannes dove si tiene come ogni anno lo storico Marché, spiega la scelta controcorrente di aprire un cinema multifunzionale mentre le sale chiudono. Un luogo che facesse incontrare generazioni diverse intorno ad un'idea, «non una piattaforma - afferma - ma una stanza. Non un algoritmo, ma una scelta». «Le difficoltà portano ad accettare delle sfide: quando abbiamo aperto, il cinema era già in crisi,



05/15/2026 14:11 di Ilaria Urbani  
Carlo e Lorenza Stella: "Il 21 organizziamo proiezioni no stop dalle 17 introdotte dagli stessi registi e attori: da Servillo, a Martone e De Lillo". Il Financial Times ha inserito il sito in via Cisterna dell'Olio tra i 24 cinema straordinari del mondo, definendolo "quasi miracoloso". Maestri e maestre della Nouvelle Vague partenopea, tra gli anni Ottanta e i primi Duemila, festeggiano il primo anno di CasaCinema. Un crossover temporale che racchiude la favola di una delle città più amate dal cinema. Quando il Financial Times ha inserito CasaCinema tra i 24 cinema straordinari del mondo ha definito il nuovo spazio nel centro antico "quasi miracoloso". Non solo per la coraggiosa e ricercata programmazione dei film in lingua originale, ma per la nuova fruizione del cinema nel ventre di Partenope. Scommessa vinta dai produttori ed esercenti Carlo e Lorenza Stella con il padre (premio David di Donatello) Luciano e la loro Mad Entertainment. Un modo per arginare in chiave cool la deriva della chiusura dei cinema d'essai, rimpiazzati - quando va bene - da un multiplex. E il pubblico partenopeo, e non solo, ha gradito e chiede sempre più di partecipare. Il primo compleanno di CasaCinema sarà celebrato con una maratona cinematografica giovedì 21 dalle 17 a mezzanotte e oltre. Protagonisti i grandi autori del nuovo cinema napoletano: Antonio Capuano, Antonietta De Lillo, Mario Martone, Pappi Corsicato, Andrea Renzi e Toni Servillo. Se nella sala Camera d'or andrà in loop Immacolata e Concetta, opera del compianto Salvatore Piscicelli (che segnò il battesimo della nuova scena), nella Sala Blu alle 17 Antonio Capuano presenta il suo film cult "Vito e gli altri", uscito 25 anni fa e appena restaurato. Nella Sala Rossa, alle 18, Antonietta De Lillo introduce il suo Una casa in bilico che quest'anno compie 40 anni. Alle 19, Mario Martone, che ha appena realizzato con Mad la sua nuova opera Scherzetto, con Toni Servillo, presenta il suo primo film Morte di un matematico napoletano del 1992, scritto con

dopo il Covid è cambiato. Con Lorenza ci siamo chiesti: quale può essere nella crisi un'opportunità? CasaCinema nasce prima di tutto dall'idea di aprire uno spazio accogliente dove poter trovare i film che ci piacciono, classici insieme con nuove opere invisibili che altrimenti non arriverebbero in sala». «È stato così - prosegue - con Le città di pianura che prima di vincere gli 8 David rischiava di essere poco distribuito, o con il bellissimo film animato di fantascienza Mars Express Sirat o Un semplice incidente ». Nella struttura in via Cisterna dell'Olio, tra design originale e locandine d'epoca, citazioni alle pareti, un bancone del cocktail bar che omaggia quello luccicante dell'Overlook Hotel di Shining di Kubrick, di giorno o di sera si alternano documentari (oggi torna Padrone e sotto di Roberto C. ovvero l'artista di Cyop e Kaf), corti e cartoon per bambini il sabato e domenica a colazione. Ragazzi, famiglie e pubblico agé, insieme in un laboratorio aperto, discutono di cinema o sorseggiano un drink nel bar impreziosito dal murale firmato da Alessandro Rak. «Sono grata agli ospiti che hanno attraversato Casa Cinema in questo anno - dice Lorenza Stella - da Mario Martone a Toni Servillo, da Paolo Sorrentino a Valeria Golino, Jasmine Trinca, Nino D'Angelo a Lino Musella. Sono fiera di aver programmato T he Voice of Hind Rajab o The Sea . Casa Cinema si è proposta come avamposto culturale della resistenza del popolo palestinese e di tutte le voci che oggi chiedono dignità e libertà».

## Sul grande schermo dell'Arsenale 'Padrone e sotto', un documentario su lavoro, disoccupazione e lotte sociali

Cineclub Arsenale Indirizzo non disponibile A Napoli la questione sociale è un tema onnipresente nel dibattito pubblico: come emergenza perpetua, violenza latente, sofferenza data e ricevuta. Nessuno si interroga sulle sue ragioni, non diventa mai una questione politica. Questi i temi affrontati dal film documentario "Padrone e sotto", in programma all'Arsenale mercoledì 6 maggio, alle ore 20,30. La proiezione sarà accompagnata da un incontro con il regista Roberto-C, Renata Pepicelli, docente dell'Università di Pisa e Simone Sisti del sindacato sociale Multi. Il film racconta le storie di Pio, lavoratore precario nell'industria del turismo, quella della famiglia di Ugo, in cerca di verità e giustizia dopo l'omicidio del ragazzo, infine quella dei disoccupati organizzati in lotta da anni per un lavoro dignitoso, rispecchiano tre movimenti di un'unica traiettoria, che accomuna le vite degli invisibili, dei senza voce della città. Incanalati fin dalla nascita su un binario morto, dei suoi tentativi di scartare di lato, della differenza che esiste tra il farlo da soli e unirsi agli altri, ai propri simili e ai diversi da sé. Sinossi, fotogallery e trailer: <https://www.parallelo41produzioni.com/film/padrone-e-sotto.html>.




## Sul grande schermo dell'Arsenale il film documentario *Padrone e sotto*

Monica Lazzeri

A Napoli la questione sociale è un tema onnipresente nel dibattito pubblico: come emergenza perpetua, violenza latente, sofferenza data e ricevuta. Nessuno si interroga sulle sue ragioni, non diventa mai una questione politica. Questi i temi affrontati dal film documentario *Padrone e sotto*, in programma all'Arsenale mercoledì 6 maggio, alle ore 20,30. La proiezione sarà accompagnata da un incontro con il regista Roberto-C, Renata Pepicelli, docente dell'Università di Pisa e Simone Sisti del sindacato sociale Multi. Il film racconta le storie di Pio, lavoratore precario nell'industria del turismo, quella della famiglia di Ugo, in cerca di verità e giustizia dopo l'omicidio del ragazzo, infine quella dei disoccupati organizzati in lotta da anni per un lavoro dignitoso, rispecchiano tre movimenti di un'unica traiettoria, che accomuna le vite degli invisibili, dei senza voce della città. Incanalati fin dalla nascita su un binario morto, dei suoi tentativi di scartare di lato, della differenza che esiste tra il farlo da soli e unirsi agli altri, ai propri simili e ai diversi da sé.

Pisainvideo

Sul grande schermo dell'Arsenale il film documentario "Padrone e sotto"



05/04/2026 12:00 Monica Lazzeri

A Napoli la "questione sociale" è un tema onnipresente nel dibattito pubblico: come emergenza perpetua, violenza latente, sofferenza data e ricevuta. Nessuno si interroga sulle sue ragioni, non diventa mai una questione politica. Questi i temi affrontati dal film documentario *Padrone e sotto*, in programma all'Arsenale mercoledì 6 maggio, alle ore 20,30. La proiezione sarà accompagnata da un incontro con il regista Roberto-C, Renata Pepicelli, docente dell'Università di Pisa e Simone Sisti del sindacato sociale Multi. Il film racconta le storie di Pio, lavoratore precario nell'industria del turismo, quella della famiglia di Ugo, in cerca di verità e giustizia dopo l'omicidio del ragazzo, infine quella dei disoccupati organizzati in lotta da anni per un lavoro dignitoso, rispecchiano tre movimenti di un'unica traiettoria, che accomuna le vite degli invisibili, dei senza voce della città. Incanalati fin dalla nascita su un binario morto, dei suoi tentativi di scartare di lato, della differenza che esiste tra il farlo da soli e unirsi agli altri, ai propri simili e ai diversi da sé.

## Sul grande schermo dell'Arsenale 'Padrone e sotto', un documentario su lavoro, disoccupazione e lotte sociali

A Napoli la questione sociale è un tema onnipresente nel dibattito pubblico: come emergenza perpetua, violenza latente, sofferenza data e ricevuta. Nessuno si interroga sulle sue ragioni, non diventa mai una questione politica. Questi i temi affrontati dal film documentario "Padrone e sotto", in programma all'Arsenale mercoledì 6 maggio, alle ore 20,30. La proiezione sarà accompagnata da un incontro con il regista Roberto-C, Renata Pepicelli, docente dell'Università di Pisa e Simone Sisti del sindacato sociale Multi. Il film racconta le storie di Pio, lavoratore precario nell'industria del turismo, quella della famiglia di Ugo, in cerca di verità e giustizia dopo l'omicidio del ragazzo, infine quella dei disoccupati organizzati in lotta da anni per un lavoro dignitoso, rispecchiano tre movimenti di un'unica traiettoria, che accomuna le vite degli invisibili, dei senza voce della città. Incanalati fin dalla nascita su un binario morto, dei suoi tentativi di scartare di lato, della differenza che esiste tra il farlo da soli e unirsi agli altri, ai propri simili e ai diversi da sé. Sinossi, fotogallery e trailer: <https://www.parallelo41produzioni.com/film/padrone-e-sotto.html>.

PisaToday (PREMIUM)

**Sul grande schermo dell'Arsenale 'Padrone e sotto', un documentario su lavoro, disoccupazione e lotte sociali**

05/05/2026 15:27

"A Napoli la "questione sociale" è un tema onnipresente nel dibattito pubblico: come emergenza perpetua, violenza latente, sofferenza data e ricevuta. Nessuno si interroga sulle sue ragioni, non diventa mai una questione politica." Questi i temi affrontati dal film documentario "Padrone e sotto", in programma all'Arsenale mercoledì 6 maggio, alle ore 20,30. La proiezione sarà accompagnata da un incontro con il regista Roberto-C, Renata Pepicelli, docente dell'Università di Pisa e Simone Sisti del sindacato sociale Multi. Il film racconta le storie di Pio, lavoratore precario nell'industria del turismo, quella della famiglia di Ugo, in cerca di verità e giustizia dopo l'omicidio del ragazzo, infine quella dei disoccupati organizzati in lotta da anni per un lavoro dignitoso, rispecchiano tre movimenti di un'unica traiettoria, che accomuna le vite degli invisibili, dei senza voce della città. Incanalati fin dalla nascita su un binario morto, dei suoi tentativi di scartare di lato, della differenza che esiste tra il farlo da soli e unirsi agli altri, ai propri simili e ai diversi da sé. Sinossi, fotogallery e trailer: <https://www.parallelo41produzioni.com/film/padrone-e-sotto.html>.

Al Don Bosco proiezione di *Padrone e Sotto*

## Sfruttati, schiacciati e indomiti raccontati dal regista Roberto-C.

POTENZA - Oggi alle 20.30 nel cineteatro Don Bosco sarà proiettato il film *Padrone e Sotto* con la presenza del regista Roberto-C. e di Luca Rossomando (autore di soggetto e sceneggiatura assieme a Roberto-C.).

Film sulle classi subalterne napoletane, l'opera è un racconto ravvicinato, attraverso tre storie esemplari, degli sforzi quotidiani e delle aspirazioni di chi non ha potere, denaro, istruzione, né una voce pubblica.

Il lungometraggio (83 minuti) è incentrato su tre vicende umane, individuali e collettive, tre anime di un proletariato napoletano contemporaneo recalcitrante all'oppressione e allo sfruttamento: quella dei familiari di Ugo, quindicenne ucciso da un carabiniere a cui cercava di rubare un rolex con una pistola giocattolo, organizzano comitati per la ricerca di giustizia e lottano per la conservazione di un murales in sua memoria che il comune vuole cancellare; quella di Pio, venticinquenne dei quartieri spagnoli che, dopo una fallimentare esperienza al nord, vive all'insegna del precariato e cerca un suo ruolo in una città sempre più strangolata dal turismo di massa e quella dei comitati dei disoccupati. Un affresco umano di sfruttati, schiacciati e indomiti.



# Raiplaysound

## Asitnews Media Monitoring

### Case, cose

Con Marcello Anselmo Abitare a Napoli è sempre più un miraggio. Dal prossimo luglio potrebbero scattare importanti aumenti nei canoni d'affitto per gli alloggi di edilizia popolare. Ne parliamo con il segretario provinciale di Federinquilini-Sila, Gaetano Oliva, e con Stefano Portelli, ricercatore in antropologia urbana. "Padrone e sotto" di Roberto C., prodotto da Parallelo 41 di Antonella Di Nocera, è un film sulle classi subalterne napoletane, il racconto ravvicinato degli sforzi quotidiani e delle aspirazioni di chi non ha potere, denaro, istruzione, né una voce pubblica. Ne parliamo con l'autore. È stato appena riedito da Eulethera "Da pochi a pochi" del nostro amico scomparso ma sempre presente, Goffredo Fofi. A discuterne Vittorio Giacomini. Con Andrea Fabozzi un approfondimento su "Non solo la domenica" (Quodlibet) di Valentino Parlato. Terzo appuntamento con la narrazione radiofonica "Un Susseguirsi di Mari" di Marzia Coronati. Album della settimana: Orchestra Topica, Magic Umbu.

**Raiplaysound**

**Case, cose**



05/10/2026 16:53

Con Marcello Anselmo Abitare a Napoli è sempre più un miraggio. Dal prossimo luglio potrebbero scattare importanti aumenti nei canoni d'affitto per gli alloggi di edilizia popolare. Ne parliamo con il segretario provinciale di Federinquilini-Sila, Gaetano Oliva, e con Stefano Portelli, ricercatore in antropologia urbana. "Padrone e sotto" di Roberto C., prodotto da Parallelo 41 di Antonella Di Nocera, è un film sulle classi subalterne napoletane, il racconto ravvicinato degli sforzi quotidiani e delle aspirazioni di chi non ha potere, denaro, istruzione, né una voce pubblica. Ne parliamo con l'autore. È stato appena riedito da Eulethera "Da pochi a pochi" del nostro amico scomparso ma sempre presente, Goffredo Fofi. A discuterne Vittorio Giacomini. Con Andrea Fabozzi un approfondimento su "Non solo la domenica" (Quodlibet) di Valentino Parlato. Terzo appuntamento con la narrazione radiofonica "Un Susseguirsi di Mari" di Marzia Coronati. Album della settimana: Orchestra Topica, Magic Umbu.

## Film Padrone e Sotto con il regista Roberto-C. al cinema Il Piccolo a Matera: report e foto

Questa sera al cinema Il Piccolo di Matera è stata proposta al pubblico la proiezione del film *Padrone e Sotto* (Italia, 2025 - '83), una produzione cinematografica sulle classi subalterne napoletane con la presenza del regista Roberto-C. Film sulle classi subalterne napoletane, l'opera è un racconto ravvicinato, attraverso tre storie esemplari, degli sforzi quotidiani e delle aspirazioni di chi non ha potere, denaro, istruzione, né una voce pubblica. Il lungometraggio (83 minuti) è incentrato su tre vicende umane, individuali e collettive, tre anime di un proletariato napoletano contemporaneo recalcitrante all'oppressione e allo sfruttamento: quella dei familiari di Ugo, quindicenne ucciso da un carabiniere a cui cercava di rubare un rolex con una pistola giocattolo, organizzano comitati per la ricerca di giustizia e lottano per la conservazione di un murales in sua memoria che il comune vuole cancellare; quella di Pio, venticinquenne dei quartieri spagnoli che, dopo una fallimentare esperienza al nord, vive all'insegna del precariato e cerca un suo ruolo in una città sempre più strangolata dal turismo di massa; quella dei comitati dei disoccupati, sorti negli anni settanta per reclamare il diritto a un lavoro sicuro e stabile, che ancora oggi portano seicento lavoratori e lavoratrici nelle assemblee, in piazza e ai tavoli istituzionali. Un affresco umano di sfruttati, schiacciati e indomiti. Le storie di Pio, lavoratore precario nell'industria del turismo, quella della famiglia di Ugo, in cerca di verità e giustizia dopo l'omicidio del ragazzo, infine quella dei disoccupati organizzati in lotta da anni per un lavoro dignitoso, rispecchiano tre movimenti di un'unica traiettoria, che accomuna le vite degli invisibili, dei senza voce della città. *Padrone e sotto* (Italia, 2025) è prodotto da Parallelo 41 con Luce Cinecittà, in collaborazione con Rai Cinema, con il contributo di Film Commission Regione Campania e Regione Campania da un'idea di Quintessenza. Il Film è la prima opera firmata da solo come regista da Roberto-C., prima autore come coprodotto de *Il Segreto* e di *Lievito*, sempre prodotti da Parallelo 41. Il regista Roberto Carro (Roberto-C.): Per noi si tratta della chiusura di una trilogia iniziata nel 2013 con *Il Segreto* e proseguita con *Lievito*. Dai bambini e dagli adolescenti dei primi due lavori, oggi lo sguardo si sposta su tre realtà in qualche modo collegate tra loro che completano il quadro della Napoli che viviamo. I nostri primi due film li abbiamo girati nel formato quasi quadrato del 4:3, forse spinti dalla volontà di instaurare un dialogo alla pari con le immagini d'archivio. Questa volta abbiamo aggiunto inquadrature in 16:9, lasciando che le immagini si comprimessero e dilatassero a modo di fisarmonica. Sempre evitando però tutto quanto c'è di panoramico, sottraendoci con testardaggine a una certa narrazione oleografica della città, fatta troppo spesso di vedute che non guardano. In questo film cose e persone compaiono e scompaiono, scavano e sono scavate, sono visibili eppure non percepite,



05/11/2026 11:25

Questa sera al cinema Il Piccolo di Matera è stata proposta al pubblico la proiezione del film "Padrone e Sotto" (Italia, 2025 - '83), una produzione cinematografica sulle classi subalterne napoletane con la presenza del regista Roberto-C. Film sulle classi subalterne napoletane, l'opera è un racconto ravvicinato, attraverso tre storie esemplari, degli sforzi quotidiani e delle aspirazioni di chi non ha potere, denaro, istruzione, né una voce pubblica. Il lungometraggio (83 minuti) è incentrato su tre vicende umane, individuali e collettive, tre anime di un proletariato napoletano contemporaneo recalcitrante all'oppressione e allo sfruttamento; quella dei familiari di Ugo, quindicenne ucciso da un carabiniere a cui cercava di rubare un rolex con una pistola giocattolo, organizzano comitati per la ricerca di giustizia e lottano per la conservazione di un murales in sua memoria che il comune vuole cancellare; quella di Pio, venticinquenne dei quartieri spagnoli che, dopo una fallimentare esperienza al nord, vive all'insegna del precariato e cerca un suo ruolo in una città sempre più strangolata dal turismo di massa; quella dei comitati dei disoccupati, sorti negli anni settanta per reclamare il diritto a un lavoro sicuro e stabile, che ancora oggi portano seicento lavoratori e lavoratrici nelle assemblee, in piazza e ai tavoli istituzionali. Un affresco umano di sfruttati, schiacciati e indomiti. Le storie di Pio, lavoratore precario nell'industria del turismo, quella della famiglia di Ugo, in cerca di verità e giustizia dopo l'omicidio del ragazzo, infine quella dei disoccupati organizzati in lotta da anni per un lavoro dignitoso, rispecchiano tre movimenti di un'unica traiettoria, che accomuna le vite degli invisibili, dei senza voce della città. *Padrone e sotto* (Italia, 2025) è prodotto da Parallelo 41 con Luce Cinecittà, in collaborazione con Rai Cinema, con il contributo di Film Commission Regione Campania e Regione Campania da un'idea di Quintessenza. Il Film è la prima opera firmata da solo come regista da Roberto-C., prima autore come coprodotto de *Il Segreto* e di *Lievito*, sempre prodotti da Parallelo 41.

## Sassi Live

### Asitnews Media Monitoring

---

avanzano e indietreggiano nel tempo. Vediamo dipinti giganti che scompaiono e riappaiono, volti di glassa che vengono masticati, drappi cuciti e scuciti, suoni di botte e visioni assordanti. È l'eterna battaglia delle immagini, che sono ovunque eppure rischiano di perdersi nella continua inondazione del presente mediaevo. Padrone e sotto è il ritratto di chi è schiacciato, sfruttato, indomito. È stato presentato in anteprima mondiale a dicembre ad Algeri, alla 12° edizione dell'Algiers International Film Festival (4-10 dicembre 2025) e la sua prima nazionale è stata a Bergamo, selezionato alla 44° edizione del Bergamo Film Meeting (7-15 marzo 2026). L'autore Roberto-C. È stato per trent'anni parte di cyop&kaf, un duo che con differenti media ha esplorato e modificato gran parte dei luoghi che ha attraversato. Insieme hanno dipinto, scolpito, illustrato, stampato, filmato, scritto. Sotto questo nome ha realizzato due lungometraggi: Il segreto (2013, vincitore di 13 premi), Lievito (2021). Il suo ultimo film è Padrone e sotto (2025) Sinossi A Napoli la questione sociale è un tema onnipresente nel dibattito pubblico: come emergenza perpetua, violenza latente, sofferenza data e ricevuta. I suoi protagonisti sono costantemente sotto osservazione. Eppure, il suo nucleo resta un tabù: negato, immutabile, inalterato nel tempo. Nessuno si interroga sulle sue ragioni, sulla sua essenza. Non diventa mai una questione politica. Per individuarlo e portarlo alla luce, più che gli strumenti che abbiamo ereditato da Marx potrebbero esserci utili quelli che ci ha lasciato Frantz Fanon. La fotogallery della proiezione del film (foto [www.SassiLive.it](http://www.SassiLive.it)).

## Film *Padrone e Sotto* con la presenza del regista Roberto-C. e del co-autore di soggetto e sceneggiatura Luca Rossomando a Potenza e Matera

Martedì 12 maggio 2026 alle ore 20.30 al CineTeatro Don Bosco in piazza Don Bosco, 11 a Potenza e mercoledì 13 maggio 2026 alle ore 19,30 al cinema Il Piccolo di Matera è in programma la proiezione del film *Padrone e Sotto* (Italia, 2025 '83) film sulle classi subalterne napoletane con la presenza del regista Roberto-C. e di Luca Rossomando (autore di soggetto e sceneggiatura assieme a Roberto-C.). Film sulle classi subalterne napoletane, l'opera è un racconto ravvicinato, attraverso tre storie esemplari, degli sforzi quotidiani e delle aspirazioni di chi non ha potere, denaro, istruzione, né una voce pubblica. Il lungometraggio (83 minuti) è incentrato su tre vicende umane, individuali e collettive, tre anime di un proletariato napoletano contemporaneo recalcitrante all'oppressione e allo sfruttamento: quella dei familiari di Ugo, quindicenne ucciso da un carabiniere a cui cercava di rubare un rolex con una pistola giocattolo, organizzano comitati per la ricerca di giustizia e lottano per la conservazione di un murales in sua memoria che il comune vuole cancellare; quella di Pio, venticinquenne dei quartieri spagnoli che, dopo una fallimentare esperienza al nord, vive all'insegna del precariato e cerca un suo ruolo in una città sempre più strangolata dal turismo di massa; quella dei comitati dei disoccupati, sorti negli anni settanta per reclamare il diritto a un lavoro sicuro e stabile, che ancora oggi portano seicento lavoratori e lavoratrici nelle assemblee, in piazza e ai tavoli istituzionali. Un affresco umano di sfruttati, schiacciati e indomiti. Le storie di Pio, lavoratore precario nell'industria del turismo, quella della famiglia di Ugo, in cerca di verità e giustizia dopo l'omicidio del ragazzo, infine quella dei disoccupati organizzati in lotta da anni per un lavoro dignitoso, rispecchiano tre movimenti di un'unica traiettoria, che accomuna le vite degli invisibili, dei senza voce della città. *Padrone e sotto* (Italia, 2025) è prodotto da Parallelo 41 con Luce Cinecittà, in collaborazione con Rai Cinema, con il contributo di Film Commission Regione Campania e Regione Campania da un'idea di Quintessenza. Il Film è la prima opera firmata da solo come regista da Roberto-C., prima autore come coprodotto de *Il Segreto* e di *Lievito*, sempre prodotti da Parallelo 41. Il regista Roberto Carro (Roberto-C.): Per noi si tratta della chiusura di una trilogia iniziata nel 2013 con *Il Segreto* e proseguita con *Lievito*. Dai bambini e dagli adolescenti dei primi due lavori, oggi lo sguardo si sposta su tre realtà in qualche modo collegate tra loro che completano il quadro della Napoli che viviamo. I nostri primi due film li abbiamo girati nel formato quasi quadrato del 4:3, forse spinti dalla volontà di instaurare un dialogo alla pari con le immagini d'archivio. Questa volta abbiamo aggiunto inquadrature in 16:9, lasciando che le immagini si comprimessero e dilatassero a mo' di fisarmonica. Sempre evitando però tutto quanto c'è di panoramico, sottraendoci con testardaggine a una certa narrazione oleografica della



Martedì 12 maggio 2026 alle ore 20.30 al CineTeatro Don Bosco in piazza Don Bosco, 11 a Potenza e mercoledì 13 maggio 2026 alle ore 19,30 al cinema Il Piccolo di Matera è in programma la proiezione del film "Padrone e Sotto" (Italia, 2025 - '83) film sulle classi subalterne napoletane con la presenza del regista Roberto-C. e di Luca Rossomando (autore di soggetto e sceneggiatura assieme a Roberto-C.). Film sulle classi subalterne napoletane, l'opera è un racconto ravvicinato, attraverso tre storie esemplari, degli sforzi quotidiani e delle aspirazioni di chi non ha potere, denaro, istruzione, né una voce pubblica. Il lungometraggio (83 minuti) è incentrato su tre vicende umane, individuali e collettive, tre anime di un proletariato napoletano contemporaneo recalcitrante all'oppressione e allo sfruttamento: quella dei familiari di Ugo, quindicenne ucciso da un carabiniere a cui cercava di rubare un rolex con una pistola giocattolo, organizzano comitati per la ricerca di giustizia e lottano per la conservazione di un murales in sua memoria che il comune vuole cancellare; quella di Pio, venticinquenne dei quartieri spagnoli che, dopo una fallimentare esperienza al nord, vive all'insegna del precariato e cerca un suo ruolo in una città sempre più strangolata dal turismo di massa; quella dei comitati dei disoccupati, sorti negli anni settanta per reclamare il diritto a un lavoro sicuro e stabile, che ancora oggi portano seicento lavoratori e lavoratrici nelle assemblee, in piazza e ai tavoli istituzionali. Un affresco umano di sfruttati, schiacciati e indomiti. Le storie di Pio, lavoratore precario nell'industria del turismo, quella della famiglia di Ugo, in cerca di verità e giustizia dopo l'omicidio del ragazzo, infine quella dei disoccupati organizzati in lotta da anni per un lavoro dignitoso, rispecchiano tre movimenti di un'unica traiettoria, che accomuna le vite degli invisibili, dei senza voce della città. *Padrone e sotto* (Italia, 2025) è prodotto da Parallelo 41 con Luce Cinecittà, in

## Sassi Live

### Asitnews Media Monitoring

---

città, fatta troppo spesso di vedute che non guardano. In questo film cose e persone compaiono e scompaiono, scavano e sono scavate, sono visibili eppure non percepite, avanzano e indietreggiano nel tempo. Vediamo dipinti giganti che scompaiono e riappaiono, volti di glassa che vengono masticati, drappi cuciti e scuciti, suoni di botte e visioni assordanti. È l'eterna battaglia delle immagini, che sono ovunque eppure rischiano di perdersi nella continua inondazione del presente mediaevo. *Padrone e sotto* è il ritratto di chi è schiacciato, sfruttato, indomito. È stato presentato in anteprima mondiale a dicembre ad Algeri, alla 12° edizione dell'Algiers International Film Festival (4-10 dicembre 2025) e la sua prima nazionale è stata a Bergamo, selezionato alla 44° edizione del Bergamo Film Meeting (7-15 marzo 2026). La prima napoletana di venerdì 24 aprile all'Academy Astra, all'interno della rassegna AstraDoc viaggio nel cinema del reale sarà la tappa iniziale del tour di presentazione nazionale del film che, tra aprile e maggio toccherà le città di Genova, Torino, Milano, Roma, Potenza e Matera. L'autore Roberto-C. È stato per trent'anni parte di cyop&kaf, un duo che con differenti media ha esplorato e modificato gran parte dei luoghi che ha attraversato. Insieme hanno dipinto, scolpito, illustrato, stampato, filmato, scritto. Sotto questo nome ha realizzato due lungometraggi: *Il segreto* (2013, vincitore di 13 premi), *Lievito* (2021). Il suo ultimo film è *Padrone e sotto* (2025). Sinossi A Napoli la questione sociale è un tema onnipresente nel dibattito pubblico: come emergenza perpetua, violenza latente, sofferenza data e ricevuta. I suoi protagonisti sono costantemente sotto osservazione. Eppure, il suo nucleo resta un tabù: negato, immutabile, inalterato nel tempo. Nessuno si interroga sulle sue ragioni, sulla sua essenza. Non diventa mai una questione politica. Per individuarlo e portarlo alla luce, più che gli strumenti che abbiamo ereditato da Marx potrebbero esserci utili quelli che ci ha lasciato Frantz Fanon.

## Padrone e sotto

Padrone e sotto N.D. Voto della redazione N.D. Voto del pubblico: Vota 0  
Grazie per aver votato! Il ranking di questo elemento non è visibile per la tua utenza. Il ranking di questo elemento non è votabile dalla tua utenza. Hai già votato questo elemento. Tre storie raccontano diverse realtà del proletariato napoletano contemporaneo e della sua resistenza alle ingiustizie sociali. La famiglia di Ugo, quindicenne ucciso da un carabiniere durante un tentativo di rapina con una pistola giocattolo, si mobilita per ottenere giustizia e difendere il murale dedicato al ragazzo. Accanto a loro c'è Pio, giovane precario dei Quartieri Spagnoli in cerca di un futuro in una città segnata dal turismo di massa, e il movimento dei disoccupati organizzati, nato negli anni Settanta e ancora attivo nella lotta per il diritto a un lavoro stabile. Ne emerge il ritratto di una comunità ferita ma combattiva.

